

PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (P.T.P.C.)

2020-2022

(Legge n. 190 del 6 novembre 2012)

Art. 1 - Oggetto e finalità

La L. 190/2012 pubblicata con G.U. n. 265 del 13.11.2012 ed entrata in vigore il 28.11.2012 è stata approvata in attuazione dell'art. 5 della convenzione Onu contro la corruzione adottata dall'assemblea generale del 31.10.2003 entrata in vigore a livello internazionale il 14.12.2005. Questa, prevede l'obbligo, da parte delle amministrazioni pubbliche, le Società partecipate dalla pubblica amministrazione e gli enti pubblici economici (da ora Società partecipate) di redazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (di seguito PTPC).

In particolare l'obbligo per le Società partecipate deriva dalla determinazione ANAC n. 8 del 8 del 17 giugno 2015 che contiene le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici». La determinazione ANAC n. 8/2015 viene successivamente integrata dalla determinazione ANAC n. 1134 dell'8 novembre 2017 che sviluppa ulteriormente le «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici».

Per questo motivo la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia (di seguito I.F.B.) adotta annualmente un piano triennale di prevenzione della corruzione con la funzione di fornire una valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici al rischio di corruzione e stabilire gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio.

Il PTPC è un programma di attività, con indicazione delle aree di rischio e dei rischi corruttivi specifici, delle misure da implementare per la prevenzione in relazione al livello di pericolosità di tali rischi, dei responsabili per l'applicazione di ciascuna misura e dei tempi. Non è un mero documento di studio o di indagine, ma uno strumento per l'individuazione di misure concrete, da realizzare con certezza e da vigilare quanto ad effettiva applicazione e quanto ad efficacia preventiva della corruzione.

La I.F.B. ha altresì introdotto un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure anticorruzione.

Art. 2 - Contesto normativo

Oltre alla Legge 190/2012 che come riportato sopra è attuativa di un progetto di portata internazionale volto a limitare il fenomeno nella corruzione, principalmente nei pubblici ambienti e al Piano Nazionale Anticorruzione, il contesto giuridico al quale fare riferimento comprende:

- il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione dei commi 35 e 36 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012"*;
- il Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 *"Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50 della Legge 6 novembre 2012 n. 190"*;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62 *"Regolamento recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del*

- decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165” (in attuazione delle regole contenute nel D.P.R. n. 62/2013, I.F.B. ha adottato il proprio Codice di comportamento);
- il Decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
 - il Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica come integrato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100;
 - le già citate determinazioni n. 8 del 17 giugno 2015 e n. 1134 dell’8 novembre 2017 che rispettivamente introducono e specificano nuove linee guida per l’attuazione delle normative sopraccitate anche da parte delle Società e degli Enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni.

Da citare sono anche le ormai periodiche (annuali) determinazioni ANAC, come ad esempio la n. 141 del 28 febbraio 2019 volte all’analisi ed alla verifica settoriale delle informazioni pubblicate nelle aree appositamente dedicate sui siti internet degli Enti obbligati (da ora Area dell’Amministrazione Trasparente) e più in generale degli adempimenti ex L. 190/2012 e D. Lgs. 33/2013 e ss.mm.ii., a cura dell’OIV o in alternativa in caso di impossibilità o insussistenza, da parte del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (da ora RPCT). Analisi e verifiche che danno poi luogo alle dichiarazioni dell’OIV o soggetto che lo sostituisce anch’esse pubblicate nell’area dell’Amministrazione Trasparente.

Art. 3 – Analisi contesto esterno

Con delibera dell’Assemblea degli Azionisti del 13 luglio 2015 la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia ha modificato l’oggetto sociale che da organizzazione di eventi fieristici è diventato “la compravendita, la ristrutturazione ed il trasferimento a qualsiasi titolo, la locazione e sub-locazione non finanziaria, di fabbricati (urbani e rurali, civili, commerciali, industriali ed artigianali) ed edifici prefabbricati, di terreni e loro utilizzazione ai fini edificatori anche con assunzione ed esecuzione di opere edili di ogni genere e tipo sia in proprio che per conto terzi, nonché la costituzione di qualsiasi diritto reale e personale sugli stessi. L’amministrazione e la gestione nel settore immobiliare in genere, la conclusione di contratti aventi per oggetto la compravendita, la gestione, la locazione e l’alienazione di beni mobili ed immobili, il tutto nei confronti di soggetti economici di qualsiasi natura o forma giuridica”.

Tale attività si esplica essenzialmente nella gestione della manutenzione straordinaria del Polo Fieristico denominato Brixia Forum, sito in via Caprera n. 5 a Brescia (cod. Comune B157 – Sezione Urbana NCT – Foglio n. 159 catasto terreni partt. n. 132,134, 184, 186, 188; Foglio n. 198 catasto terreni partt. n. 123, 125; Foglio n. 197 catasto terreni partt. n. 13, 51, 58, 67, 71; Foglio: 159 catasto fabbricati part. n. 3) e nel gestirne l’affitto alla Probrixia - Azienda Speciale della CCIAA di Brescia.

Si ricorda solamente che l’attività di I.F.B. svolta dal 2016 al 2018 che perseguiva il progetto di riqualificazione del palazzetto “Ex E.I.B.” ora “Palaleonessa” si è ormai concluso perché il Palazzetto è stato ceduto al Comune di Brescia in data 28 settembre 2018 con atto attuativo di trasferimento immobiliare a scomputo di oneri di urbanizzazione nell’ambito di convenzione urbanistica Notaio Camilla Barzellotti n. 14021 di repertorio e n. 5454.

Risulta quindi innegabile che la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia svolge un ruolo strategico nel complesso contesto socio-politico bresciano dato che l’obiettivo primo è quello di sviluppare il Polo Fieristico di via Caprera ora rinnovato grazie alla presenza di nuovo palazzetto dello sport. Le potenzialità del Polo, grazie alle attività di riqualificazione intraprese nel 2016 dalla S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, quelle dell’affittuario del suo immobile con gli eventi fieristici e congressistici che organizza e organizzerà e dall’attività

sportiva svolta nel Palaleonessa dovrebbero pertanto accrescere.

Potrebbe addirittura divenire un volano per lo sviluppo della collettività bresciana e delle numerose imprese che vi partecipano. Perlomeno questo è l'obiettivo degli Enti che presiedono alla definizione delle strategie di sviluppo del Polo e che sono i medesimi che partecipano e controllano la I.F.B. dato che in data 9 aprile 2019, hanno deliberato, attraverso l'assemblea straordinaria degli Azionisti un nuovo aumento di Capitale Sociale, oltre a quello del 2016, che ha lo scopo, attraverso misure di manutenzione straordinaria profonda, di raggiungere obiettivi di efficienza degli immobili e quindi favorire la competitività del Polo stesso. Questo proprio per perseguire un obiettivo più importante, e di pubblico interesse, che è quello di essere sempre più, come detto sopra, volano per lo sviluppo della collettività bresciana e delle numerose imprese che vi partecipano.

Se analizziamo il contesto esterno nel quale è attiva la I.F.B., con specifico riferimento al fenomeno corruttivo e quindi come area territoriale quella del distretto territoriale della Corte di Appello di Brescia, che comprende anche le province di Bergamo, Mantova e Cremona, notiamo questo è considerato uno dei territori che hanno maggiormente attirato, negli ultimi dieci anni, l'attenzione delle "nuove mafie". Si tratta di una vasta porzione del territorio della Lombardia, in cui risiedono circa tre milioni di abitanti (dieci milioni quelli dell'intera regione) e nel quale sono insediate molte eccellenze produttive a livello internazionale, fortemente vocate all'export.

In particolare, Brescia rappresenta la seconda provincia industriale in Lombardia in termini di prodotto interno lordo e la terza in Italia per il settore manifatturiero, dopo Milano e Torino.

Lo stato di allerta nella provincia di Brescia, come ha anche evidenziato Pierluigi Maria Dell'Osso, Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Brescia assume livelli sempre crescenti in quanto in un mercato con un indotto finanziario così ingente come quello presente nel bresciano è sempre più alto il livello di attrattività per i gruppi criminali italiani e stranieri che tendono ad indirizzare il loro operato verso questa area lombarda in virtù della sua preminenza economica.

Nonostante quindi l'attività della I.F.B. si svolga sotto l'attenta guida degli Enti di controllo, particolarmente sensibili ai fenomeni corruttivi e per questo particolarmente attenti ad operare dal punto di vista organizzativo e procedurale all'interno della normativa di riferimento in un'ottica fortemente preventiva e prudenziale, cosa che pone la I.F.B. in una posizione di maggior serenità per quanto riguarda i fenomeni di cui sopra, essa stessa si propone comunque di prestare massima attenzione alla coerente ed efficace attività di prevenzione dei fenomeni corruttivi ed in materia di trasparenza amministrativa, ossia nell'impostazione del PTPC.

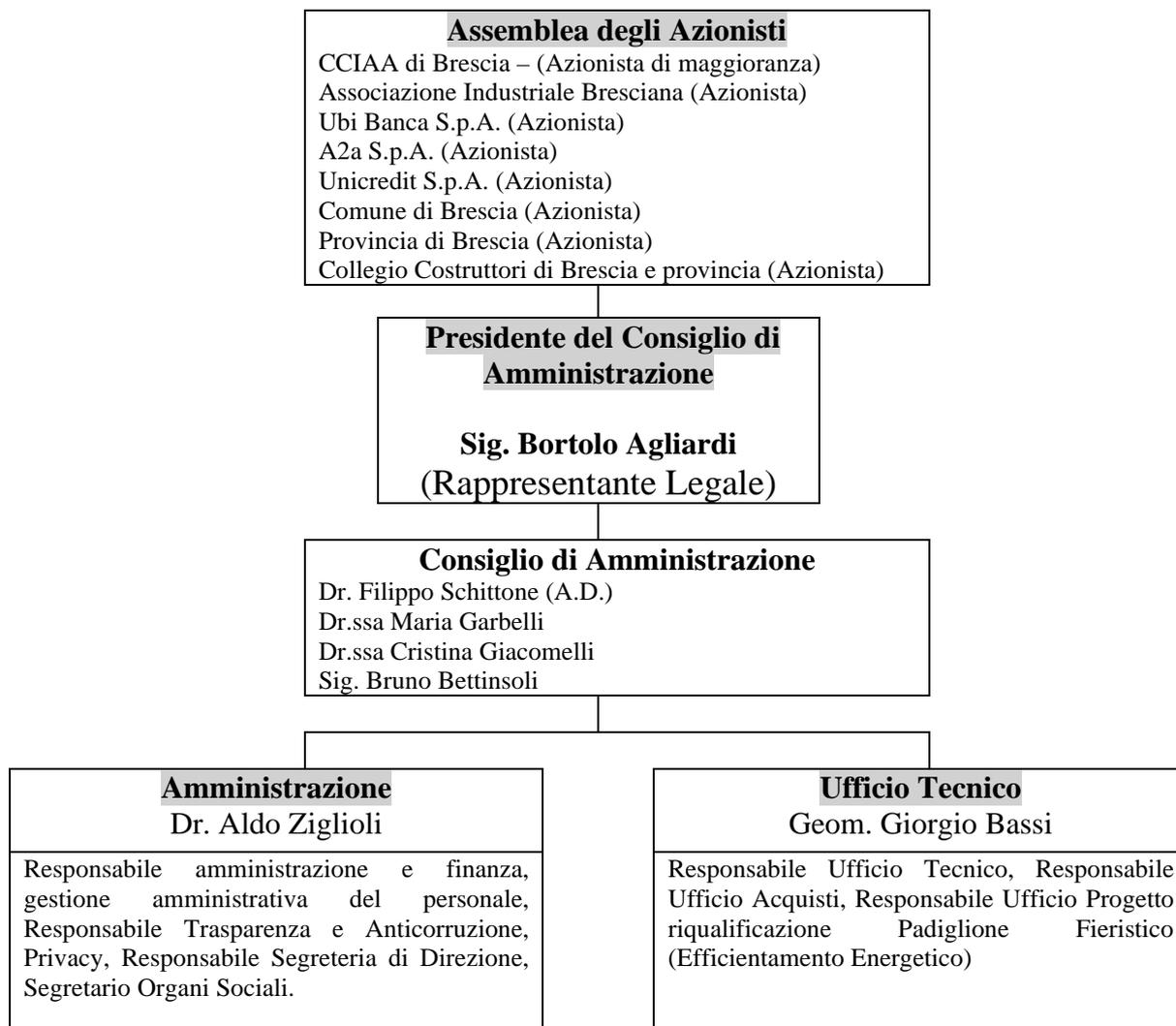
Art. 4 – Analisi del contesto interno

Al vertice della struttura organizzativa della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia c'è l'Assemblea degli Azionisti che definisce la mission e gli orientamenti principali della Società. L'Assemblea degli Azionisti nomina i Consiglieri e tra questi il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che insieme guidano l'azione amministrativa e adottano le disposizioni operative ed in materia di personale. Il C.d.A. attuale è stato nominato con assemblea degli azionisti del 31 ottobre 2019.

La struttura organizzativa si compone, dal 16 gennaio 2020, di 2 Aree Organizzative: l'Area Amministrativa che si occupa principalmente delle pratiche amministrativo-contabili, dell'area finanziaria, della segreteria direzionale e delle risorse umane e l'Area Tecnica che si occupa della manutenzione del Polo Fieristico e delle pratiche relative al progetto di riqualificazione del cd Palazzetto ex E.I.B., l'Area Eventi Esterni a supporto

dell’Affittuario del Polo Fieristico Probrixia Azienda Speciale della CCIAA di Brescia principalmente dedicata all’attività di analisi richiesta da quest’ultima per l’organizzazione di eventi fieristici direttamente e per conto terzi o per l’acquisizione o gestione di marchi e loghi e l’area logistica (portineria) dedicata al controllo accessi al Polo fieristico anche durante gli eventi organizzati dall’affittuario Queste aree sono alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione o eventualmente da un Consigliere Delegato.

Tab. 1 Organigramma della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia.



Come già evidenziato nei piani precedenti la Società aveva quasi cessato la sua operatività a seguito dell’interruzione dell’attività fieristica realizzata con la fusione della Società che si occupava specificatamente dell’organizzazione e della gestione di eventi fieristici, la Brixia Expo - Fiera di Brescia S.p.A., nella I.F.B. in data 14 novembre 2014 atto Notaio Paolo Cherubini n. 29336 di repertorio e n. 9353 di raccolta.

Nel 2016, grazie alla sottoscrizione del contratto di locazione immobiliare del polo fieristico con Pro Brixia – Azienda Speciale della CCIAA di Brescia e della modifica della Convenzione Urbanistica con il Comune di Brescia atto Notaia Barzellotti del 16.12.2016 n. 12441 di repertorio e n. 4624 di raccolta possibili grazie all’operazione di ricapitalizzazione perfezionatasi con l’Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 27 luglio 2016, l’attività della I.F.B. è ripresa concentrandosi soprattutto sul progetto di riqualificazione del palazzetto ex E.I.B. e di efficientamento del padiglione fieristico nonché sulla gestione dei

contratti legati alla locazione del polo fieristico a Probrixia.

La riqualificazione del Palazzetto ex E.I.B., ora "Palaleonessa" è ormai conclusa e lo stesso è stato ceduto al Comune di Brescia il 28 settembre 2018 atto attuativo di trasferimento immobiliare a scomputo di oneri di urbanizzazione nell'ambito di convenzione urbanistica Notaio Camilla Barzellotti n. 14021 di repertorio e n. 5454.

Le restanti attività, quelle legate alla gestione dell'affitto con Probrixia ed alla manutenzione straordinaria del polo fieristico proseguono tutt'ora e dovranno essere svolte, soprattutto la seconda ancora per un triennio. Questo perché in data 9 aprile 2019 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale che ha lo scopo di proseguire con le opere di manutenzione straordinaria necessarie per garantire un maggior efficientamento energetico per rendere competitiva l'offerta di servizi fieristica dell'affittuario coerentemente con le strategie definite dall'Ente Controllante. Non sono mancati accordi con il Comune di Brescia o sue Società partecipate o direttamente controllate per la gestione di aree specifiche del Polo Fieristico come quello stipulato con Brescia Mobilità, Probrixia ed il Comune di Brescia per la gestione degli spazi vincolati ad uso pubblico (parcheggi) nell'ambito del quartiere fieristico Brixiaforum in occasione degli eventi sportivi e/o fieristici che sono diretta conseguenza dell'atto modificativo della convenzione urbanistica del 2016 sopra riportato. Si tratta di accordi che in ottica prospettica e organizzativa sono comunque rivolti alla gestione dell'intero Polo Fieristico - Sportivo per garantire gli obiettivi definiti più sopra nei paragrafi precedenti. Non sono previste, per l'anno 2020, spese per l'assunzione di nuovo personale.

Tutte queste attività, per quanto formalmente ed organizzativamente complesse risultano però a basso rischio di corruzione non perché lo siano di per sé ma perché intraprese con i Soci pubblici (CCIAA di Brescia e Comune di Brescia in questo caso) e sviluppate sotto il loro diretto controllo operativo. In particolare, all'attività di riqualificazione del palazzetto ex E.I.B. basata sul progetto esecutivo proveniente proprio dal Comune di Brescia era imposto che ogni singola spesa venisse pagata, su richiesta della CCIAA, con un conto corrente appositamente dedicato i cui movimenti vengono rendicontati periodicamente alla CCIAA stessa. Così come pure le spese legate alla riqualificazione del polo fieristico. I medesimi criteri di trasparenza e controllo sono imposti alle spese legate all'operazione di efficientamento energetico di cui alla ricapitalizzazione del 9 aprile 2019 che per impedire confusione con altri progetti precedenti verranno pagate con un nuovo conto appositamente aperto e dedicato.

La stretta supervisione delle attività di cui sopra da parte delle istituzioni sopraccitate è di per sé garanzia di trasparenza e controllo da parte istituzionale che limita come già detto il grado di rischio di fenomeni corruttivi dell'attività aziendale.

Per quanto riguarda gli altri accordi di diretta conseguenza dell'atto modificativo della convenzione urbanistica del 2016 questi sono stati stipulati per garantire lo svolgimento della convenzione stessa quindi come l'atto originario, che è stato gestito sotto il controllo o addirittura eseguita su indicazioni da parte degli enti pubblici partecipanti o controllanti si presumono per definizione "a basso rischio" per la I.F.B.

La restante attività della Società è rivolta alla gestione del personale e della sua continuità amministrativa e date le dimensioni e la facilità di amministrazione non presenta elementi che possano far pensare a situazioni ad alto rischio di corruzione.

Art. 5 - Responsabile della prevenzione della corruzione

Considerata l'esigenza di garantire che il sistema di prevenzione non si traduca in un mero adempimento formale e che sia, invece, calibrato come un modello organizzativo efficace, l'A.N.A.C. ritiene che le funzioni di Responsabile della Prevenzione della Corruzione (RPC) debbano essere affidate ad uno dei dirigenti della società. Questa indicazione si evince anche da quanto previsto nell'art. 1, co. 8, della legge n. 190/2012, che vieta che la principale tra le attività del RPC, ossia l'elaborazione del Piano Anti Corruzione, possa essere affidata a soggetti estranei alla struttura. Per tali motivi, il Responsabile non può essere individuato in un soggetto esterno alla società.

Nell'ipotesi in cui la società sia priva di dirigenti, o questi siano in numero così limitato da dover essere assegnati esclusivamente allo svolgimento di compiti gestionali nelle aree a rischio corruttivo, il Responsabile potrà essere individuato in un profilo non dirigenziale, che garantisca comunque le idonee competenze. In questo caso, il Consiglio di Amministrazione è tenuto ad esercitare una funzione di vigilanza sulle attività del soggetto incaricato.

Solo nel caso in cui non ci siano figure dipendenti, il Responsabile potrà essere individuato in un amministratore, purché però privo di deleghe gestionali.

Essendo presenti dipendenti, il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 19 novembre 2015 il Dott. Aldo Ziglioli quale responsabile della Prevenzione e Prevenzione della Corruzione tra gli impiegati in servizio presso la Società.

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione nello specifico dovrà:

- redigere il Piano di prevenzione della corruzione affinché sia conforme alle linee guida dettate dall'ANAC e coerente con i Piani approvati dagli Enti partecipanti ed in particolare da quello del Socio di maggioranza quindi della Camera di Commercio di Brescia;
- verificare l'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità in relazione all'attività dell'azienda.
- aggiornare il Consiglio di Amministrazione ogni 6 mesi sulle misure e gli adempimenti posti in essere dalla Società e tutte le attività correlate alla normativa sopra indicata.

Art. 6 – Operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia.

Il D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90, entrato in vigore il 4 luglio 2017, in attuazione della direttiva UE n. 849/2015, ha radicalmente modificato il previgente D.Lgs. n. 231/2007, riguardante la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

L'art. 10 del D.Lgs. n. 90/2017 prevede ora obblighi in capo alle pubbliche amministrazioni, come pure alle Società controllate da quest'ultime, con riferimento al loro svolgimento "di compiti di amministrazione attiva o di controllo, nell'ambito dei seguenti procedimenti o procedure:

- a) procedimenti finalizzati all'adozione di provvedimenti di autorizzazione o concessione;
- b) procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi secondo le disposizioni di cui al codice dei contratti pubblici;
- c) procedimenti di concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzioni di vantaggi economici di qualunque genere a persone fisiche ed enti pubblici e privati" (art. 10, comma 1).

Detti obblighi prevedono, sulla base di apposite linee guida di competenza del Comitato di sicurezza finanziaria (organismo nominato dal Ministero dell'economia, di cui al D.Lgs. n. 109/2007), l'adozione di procedure interne, proporzionate alle dimensioni organizzative e operative, idonee a valutare il livello di esposizione dei propri uffici al rischio di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo con l'indicazione delle misure necessarie a mitigarlo. Sono poi previsti conseguenti obblighi di comunicazione all'UIF (Unità di informazione

finanziaria per l'Italia, presso la Banca d'Italia) di dati e informazioni concernenti le operazioni sospette di cui vengano a conoscenza nell'esercizio della propria attività istituzionale.

Il RPCT, in una logica di continuità esistente fra i presidi anticorruzione e antiriciclaggio e di utilità di misure di prevenzione del riciclaggio a fini di contrasto della corruzione, presidia, su comunicazione degli uffici della Società, con particolare riferimento all'ufficio acquisti, gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2007 – come modificato dal D.Lgs. 90/2017 – e ne cura l'attuazione di concerto con gli organi di Governo della Società.

Responsabile di I.F.B. per l'Antiriciclaggio ex D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 90 è il dr. Aldo Ziglioli, già RPCT, il quale ha ricevuto l'incarico dal C.d.A. in data 12 giugno 2018. A seguito di tale nomina è stato predisposto, in data 20 maggio 2019, a firma del Presidente pro tempore di I.F.B., un ordine di servizio con il quale si ordina a tutto il personale della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, ed in particolare all'Ufficio Acquisti, nella persona del Suo responsabile, in quanto per sua natura è l'ufficio maggiormente esposto al fenomeno, di comunicare con la massima sollecitudine, al Responsabile dell'Antiriciclaggio, ogni qualvolta si ravvisano accadimenti, documenti o situazioni che possono ricondursi alle fattispecie regolate dal D. Lgs n. 90 del 25.05.2017. Il Responsabile dovrà quindi con la medesima tempistica inoltrare la comunicazione agli organi governo di controllo della Società e valutare se provvedere o meno ad inoltrare la segnalazione delle anomalie agli organi preposti. La Sua attività consta sostanzialmente nel monitoraggio delle operazioni svolte dalla I.F.B. tramite il personale dedicato all'area acquisti redigendo report periodici che restano agli atti della Società.

Art. 7 – Principali misure già adottate con funzione di prevenzione

La Società ha per coerenza adottato i modelli procedurali tipici delle Società Private partecipate da Enti Pubblici con particolare riferimento ai procedimenti di:

- acquisizione di beni e servizi;
- assunzione del personale;
- gestione dei rapporti con il cliente (solo Enti pubblici, Società partecipate e Aziende Speciali);

Art. 8 - Attività con rischio di corruzione

Al fine di individuare le attività maggiormente esposte al rischio corruzione, la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia utilizza gli strumenti messi a disposizione dagli Enti partecipanti di riferimento ed in particolare della Camera di Commercio di Brescia per dare attuazione alle indicazioni della norma secondo modelli coerenti con le indicazioni dell'azionista di maggioranza.

Ha quindi provveduto in via preliminare a effettuare la mappatura dei processi, analizzando e valutando il grado di rischio per definire successivamente le misure di controllo da effettuarsi, sulla base del grado di rischio individuato in termini di impatto e probabilità.

Le attività della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia che possono presentare un rischio di corruzione risultano essere le seguenti contenute nel registro del rischio della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia qui di seguito allegato:

Registro del rischio di S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia (allegato al Piano Anticorruzione 2020-2022)

Struttura organizzativa	Attività	Tipo di rischio	Descrizione	Impatto	Probabilità	Tipo di controllo	Responsabile	Scadenza
Amministrazione	Incarichi e consulenze	interno	Induzione a indicare esigenze alterate per favorire singoli	Medio	Bassa	La scelta di fornitori e consulenti è svolta dagli Organi Apicali della Società	Responsabile Anticorruzione	Verifica degli affidamenti con esami a campione
Amministrazione/Acquisti	Informazione a utenti e fornitori	esterno/interno	Comportamenti poco trasparenti, omissivi o diffusione di informazioni	Medio	Media	I controlli sono svolti dalla direzione amministrativa	Responsabile Anticorruzione	Gare, licitazioni e affidamenti sono pubblicati sul sito internet nella sezione Trasparenza
Amministrazione	Dati personali	interno	Induzione a diffondere informazioni riservate	Medio	Media	Controlli effettuati dalla direzione amministrativa.	Responsabile Anticorruzione	Verifiche a campione
Amministrazione	Procedure di assunzione	esterno/interno	Induzione a favorire candidati	Basso	Bassa	I controlli sono svolti dal responsabile del personale e dal C.d.A.	Responsabile Anticorruzione	Le assunzioni sono adottate dal CdA secondo le disposizioni di legge in materia e del regolamento per il reclutamento del personale
Amministrazione	Malattie	interno	Induzione a omettere verifiche o atti dovuti	Basso	Bassa	I controlli sono svolti dall'ufficio del Personale e dal consulente del	Responsabile Anticorruzione	Le comunicazioni relative a malattie e permessi sono inviate all'Inps e al consulente del Lavoro
Amministrazione	Presenze	interno	Induzione a omettere controlli o a modificare i dati	Basso	Media	I controlli sono svolti dall'ufficio del personale e dal Consulente del lavoro	Responsabile Anticorruzione	Gli orari di entrata/uscita sono controllati e individuati da tabulati predisposti dai dipendenti e controllati dal responsabile del personale
Amministrazione	Contatti con enti e associazioni	esterno/interno	Induzione a diffondere informazioni riservate	Medio	Bassa	Il controllo è diretto, svolto da Presidente e Responsabile amministrativo	Responsabile Anticorruzione	
Amministrazione/Segreteria	Gestione degli organi istituzionali e dei relativi provvedimenti	interno	induzione ad alterare dispositivi o a influenzare la volontà degli organi	Basso	Bassa	I controlli sono svolti dalla direzione	Responsabile Anticorruzione	
Amministrazione/Direzione	Contatti con stakeholders e associazioni di categoria	esterno/interno	Induzione a diffondere informazioni riservate	Medio	Bassa	Il controllo è diretto, svolto da Presidente e Responsabile Amministrativo	Responsabile Anticorruzione	

Amministrazione	Sito internet	esterno/interno	Induzione a derogare alle norme sugli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza e diffusione di informazioni riservate	Medio	Bassa	I controlli sono svolti dalla direzione amministrativa	Responsabile Anticorruzione	Il monitoraggio è diretto e immediato
Acquisti	Collaudo forniture e servizi	interno	Induzione a falsare i controlli su servizi e forniture	Medio	Media	Controlli a campione	Responsabile Anticorruzione	Monitoraggio quotidiano degli atti e degli adempimenti amministrativi
Acquisti	Acquisti	interno	Induzione ad alterare le procedure per favorire specifici interlocutori	Medio	Media	Affidamenti secondo la disciplina vigente	Resp. Anticorruzione	Verifiche a campione della rispondenza tecnica e amministrativa alle leggi ed ai regolamenti interni. Confronto puntuale tra amministrazione ed acquisti
Amministrazione	gestione cassa	interno	Induzione a porre in atto movimenti di cassa non consentiti	Medio	Media	Controllo periodico della documentazione contabile	Resp. Anticorruzione e responsabile amministrativo e Società di Revisione	Verifiche puntuali della rispondenza tecnica e amministrativa alle leggi ed ai regolamenti interni
Amministrazione	Preventivo e budget direzionale	Interno	Induzione ad alterare poste di bilancio per avvantaggiare o coprire operazioni	Medio	Basso	Controllo puntuale della documentazione contabile	Responsabile Amministrativo e Anticorruzione	Verifiche puntuali della rispondenza tecnica e amministrativa.
Amministrazione	Bilancio d'esercizio e relazioni	interno	Induzione a omettere o alterare i dati	Basso	Bassa	Controllo direzione amministrativa e società di revisione	Resp. Anticorruzione e Società di Revisione	Nelle riunioni di revisione contabile si verifica la rispondenza tecnica e amministrativa alle leggi ed ai regolamenti interni

Data la dimensione dell'Azienda e i controlli già in atto, non sono previste aree e attività esposte ad alto rischio.

Art. 9 – Meccanismi e misure di prevenzione dei rischi

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia si propone di promuovere un sempre più intenso potenziamento degli strumenti di prevenzione, dei livelli di efficienza e trasparenza, adottando azioni e interventi efficaci nel contrasto ai fenomeni corruttivi concernenti l'organizzazione e l'attività amministrativa. Nell'ambito di tali strategie, vengono indicati di seguito gli strumenti di mitigazione del rischio, che possono essere utilizzati, applicati e combinati in maniera differente tenendo conto delle funzioni svolte e dello specifico contesto organizzativo:

- **controlli, verifiche e accertamenti**, a campione o su base estensiva, o su segnalazione per controllare la regolarità degli interventi promossi e organizzati da S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia;
- **incremento del livello di informatizzazione dei processi** aziendali, al fine di ottimizzare le modalità di svolgimento delle attività e ridurre il livello di rischio minimizzando la componente di discrezionalità delle stesse;
- **Introduzione di procedure di tracciabilità degli acquisti in economia**: la formalizzazione di operazioni di acquisto in economia riduce il rischio di comportamenti arbitrari da parte dei soggetti incaricati all'attività. Controlli a campione delle operazioni possono introdurre elementi di deterrenza dei comportamenti corruttivi riducendo ulteriormente il grado di rischio di corruzione all'interno del processo di acquisto. Tale processo è in continuo sviluppo a cura del RPC&T
- **attività di formazione** a favore dei dipendenti intorno alle tematiche dell'etica e della legalità. Soprattutto autoformazione;
- **pubblicazione delle informazioni sul sito internet**, che costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e delle imprese sulle attività a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano;
- **trasparenza**: la pubblicazione delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, nel sito internet camerale, costituisce il metodo fondamentale per il controllo da parte del cittadino e/o utente, delle decisioni nelle materie a rischio di corruzione disciplinate dal presente Piano.
- **verifica delle dichiarazioni sulla insussistenza delle cause di inconferibilità e incompatibilità di incarichi**: al Responsabile della prevenzione della corruzione è riconosciuto il potere di avvio del procedimento di accertamento e di verifica della sussistenza delle situazioni di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.
- **Segnalazione di illeciti (whistleblowing)** – Come previsto dalla L. 190/2012, art. 1 c. 51, l'Ente rende disponibili strumenti che consentono la segnalazione di situazioni di illecito avendo cura di offrire opportune garanzie circa l'anonimato del segnalante.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione può comunque in qualsiasi momento:

- richiedere ai dipendenti che hanno istruito e/o adottato il provvedimento finale di dare per iscritto adeguata motivazione circa le circostanze di fatto e le ragioni giuridiche che sottendono all'adozione del provvedimento;
- verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente a tutti i dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità.
- verificare la legittimità degli atti adottati;

- monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge o dai regolamenti per la conclusione dei procedimenti;
- monitorare i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'amministrazione;
- procedere alla verifica delle eventuali segnalazioni ricevute dagli utenti esterni.

Art. 10 – Elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano

Le fasi di elaborazione, adozione e aggiornamento del Piano vengono gestite dal Responsabile della prevenzione della corruzione.

I Responsabili delle aree funzionali della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, con particolare riferimento all'area acquisti e tecnica, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile della Prevenzione, partecipano al processo di ricognizione, determinazione, valutazione e gestione del rischio e propongono le misure di prevenzione.

Il Consiglio di Amministrazione procede entro i primi mesi di ogni anno all'adozione del Piano, su proposta del Responsabile della Prevenzione. Il Piano va aggiornato annualmente secondo una logica di programmazione scorrevole, tenendo conto di nuovi obiettivi strategici posti dagli organi di vertice, modifiche normative, indicazioni fornite dall'ANAC o dagli Enti partecipanti ed in particolare dal Socio di maggioranza. Il Piano viene comunque aggiornato ogni volta che emergono rilevanti mutamenti nell'organizzazione. Il Piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione, pubblicato sul sito istituzionale dell'azienda e segnalato via mail al personale dipendente.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione pubblica annualmente sul sito internet nella sezione Amministrazione trasparente, una relazione recante i risultati dell'attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio di Amministrazione.

Art. 11- Elaborazione e coordinamento con il piano della performance

Le attività finalizzate alla prevenzione della corruzione e a favore della trasparenza nell'attività amministrativa intesa, essa stessa, come modalità idonea a prevenire fenomeni corruttivi sono oggetto di esame in sede di valutazione del ciclo della performance da parte dell'OIV o di istituto ad esso sostituto. A tal fine, il piano della performance annuale contempla gli strumenti e le modalità idonee alla valutazione della validità degli strumenti posti in essere per garantire le adeguate misure anti corruzione.



S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia

P.T.T.I. 2020 - 2022

(Programma della Trasparenza e l'Integrità della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia)

PREMESSE

L'art. 1 del Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33, come riformulato a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgs 97/2016, definisce la trasparenza quale "accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche". La determina A.N.A.C. n. 8 del 17 giugno 2015 e la più recente determina A.N.A.C. n. 1134 dell'8 novembre 2017 recante «Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici» pubblicata sulla G.U. in data 20 novembre 2017 assimilano altresì alle pubbliche amministrazioni anche "Le Società e gli Enti di diritto privato da esse controllati" quali nel nostro caso anche la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia.

La Legge n.190/2012 definisce il concetto di trasparenza dell'attività amministrativa pubblica o delle attività svolte dalle Società o dagli Enti di diritto privato come elemento fondamentale per la prevenzione e il contrasto della corruzione e la contemporanea promozione di una cultura dell'integrità.

Tra le modifiche di carattere generale di maggior rilievo, introdotte con il D.Lgs 97/2016, si evidenzia il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza.

Con particolare riguardo all'accesso civico generalizzato, viene previsto che tutti hanno diritto di accedere ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione ai sensi del D.Lgs 33/2013, senza alcuna limitazione quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente (nel rispetto dei soli limiti relativi alla tutela di interessi giuridicamente rilevanti secondo quanto previsto dall'articolo 5-bis).

Il principio di trasparenza, deve quindi essere interpretato come diritto alla piena accessibilità alla vita degli Enti pubblici o Privati da questi controllati da parte dei propri referenti ed utenti, che possono monitorarne l'attività e valutare l'efficacia, l'efficienza e la correttezza del suo operato nel rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità dell'amministrazione sancito dall'art. 97 della Costituzione.

L'aggiornamento annuale del Programma si pone in un'ottica di miglioramento continuo, nel quadro di un progressivo processo di sviluppo dei servizi online e dell'informazione offerta a cittadini e imprese.

OBBIETTIVI STRATEGICI

Gli obiettivi strategici della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia in tema di trasparenza, nell'intento di rendere sempre più agevole l'accesso ai dati e documenti in proprio possesso ed inerenti alla propria attività consistono nel:

- migliorare, mediante costante manutenzione, il sito internet istituzionale inteso come principale strumento di pubblicizzazione dei documenti e dei dati riguardanti l'attività amministrativa;
- adeguare i regolamenti interni per rendere pienamente operative le disposizioni normative vigenti in materia di trasparenza ed accesso;
- incrementare la cultura della trasparenza con apposita formazione a favore del personale ed in generale degli stakeholder interni ed esterni;

INTRODUZIONE: ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI

Con delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 5 agosto 2015 la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia ha adottato un nuovo oggetto sociale. L'articolo n. 3 dello statuto stabilisce infatti che la società ha per oggetto l'esercizio delle seguenti attività: l'attività immobiliare in genere ed in particolare:

a) la compravendita, la ristrutturazione ed il trasferimento a qualsiasi titolo, la locazione e sub-locazione non finanziaria, di fabbricati (urbani e rurali, civili, commerciali, industriali ed artigianali) ed edifici prefabbricati, di terreni e loro utilizzazione ai fini edificatori anche con assunzione ed esecuzione di opere edili di ogni genere e tipo sia in proprio che per conto terzi, nonché la costituzione di qualsiasi diritto reale e personale sugli stessi.

b) l'amministrazione e la gestione nel settore immobiliare in genere, la conclusione di contratti aventi per oggetto la compravendita, la gestione, la locazione e l'alienazione di beni mobili ed immobili, il tutto nei confronti di soggetti economici di qualsiasi natura o forma giuridica. La Società potrà inoltre organizzare e gestire manifestazioni fieristiche, mostre, congressi, corsi di formazione ed altre manifestazioni ed iniziative, eventi tutti che la società potrà anche organizzare e gestire direttamente ovvero tramite altri enti. La società, nei limiti fissati dalle vigenti leggi, potrà compiere anche, in via non prevalente e del tutto accessoria e strumentale, operazioni finanziarie e mobiliari, commerciali, industriali ed immobiliari, concedere fidejussioni, avalli, cauzioni, garanzie di qualsivoglia natura anche ipotecaria anche a favore di terzi, nonché assumere, solo a scopo di stabile investimento, sia direttamente che indirettamente, partecipazioni in società costituite o costituende aventi per oggetto attività analoghe, affini, strumentali o connesse con l'attività sociale sopra prevista, a condizione che la misura e l'oggetto della partecipazione non modifichino sostanzialmente l'oggetto sociale. La Società si inibisce ogni attività finanziaria e la raccolta del risparmio tra il pubblico di cui all'articolo 113 del d.lgs. 10 settembre 1993 n. 385 e s.m.i. il tutto nel rispetto delle disposizioni di legge e con esclusione delle attività riservate agli iscritti ad albi professionali e di quelle vietate dalla legge tempo per tempo vigente.

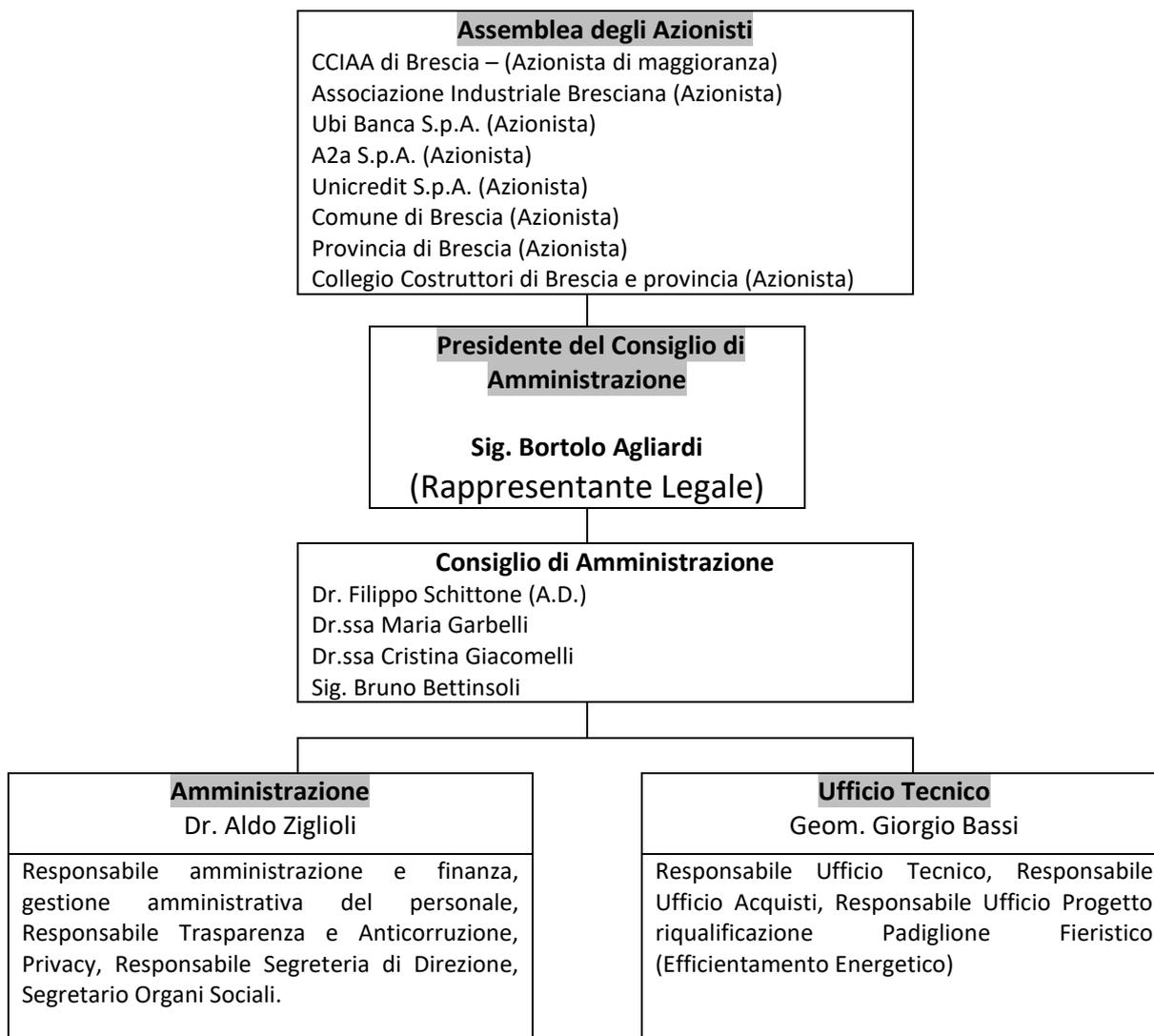
Dalla lettura dell'oggetto sociale, confrontato con quelli precedenti e come evidenziato nei piani degli anni scorsi e nella parte del presente documento specificatamente dedicato alla prevenzione della corruzione, si nota che la Società è passata da un'attività prettamente rivolta al mondo fieristico ad una di tipo prettamente immobiliare rivolta alla riqualificazione del palazzetto ex E.I.B., alla riqualificazione del Polo Fieristico (Brixiaforum) e alla gestione dei contratti legati alla locazione del polo fieristico a Probrixia Azienda Speciale della CCIAA .

Ora che la riqualificazione del Palazzetto ex E.I.B., ora "Palaleonessa" è ormai conclusa e lo stesso è stato ceduto al Comune di Brescia (il 28 settembre 2018 con l'atto attuativo di trasferimento immobiliare a scomputo di oneri di urbanizzazione nell'ambito di convenzione urbanistica Notaio Camilla Barzellotti n. 14021 di repertorio e n. 5454) rimane da svolgere soprattutto l'attività di riqualificazione del Polo Brixiaforum.

Si tratta comunque di un'attività che gli Azionisti ritengono fondamentale tanto che in data 9 aprile 2019 hanno deliberato un ulteriore aumento di capitale sociale che ha specificatamente lo scopo di proseguire con le opere di manutenzione straordinaria iniziate con la precedente ricapitalizzazione e necessarie per garantire un maggior efficientamento energetico al fine di rendere competitiva l'offerta di servizi fieristici dell'Ente che ha in affitto il Polo.

La struttura organizzativa (si veda la tabella A) con la quale la I.F.B. svolge le sue funzioni si compone, dal 16 gennaio 2020, di 2 Aree Organizzative: l'Area Amministrativa che si occupa principalmente delle pratiche amministrativo-contabili, dell'area finanziaria, della segreteria direzionale e delle risorse umane nonché dell'attività di prevenzione della corruzione e della trasparenza e l'Area Tecnica che si occupa degli acquisti e dei vari progetti di riqualificazione del Polo Fieristico. Queste aree sono alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione o eventualmente di un Consigliere Delegato.

Tab. A Organigramma della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia:



Descrivere l'attività organizzativa della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia è fondamentale per evidenziare come i dati e le informazioni vengono distribuite e circolano all'interno della stessa.

PRINCIPALI NOVITA'

Il presente Programma - ed i relativi obblighi di pubblicazione vigenti per la sezione web "Amministrazione trasparente" - è adottato in applicazione del citato art. 10 del D. Lgs n. 33/2013 e aggiornato alla delibera n. 50/2013 "Linee guida per l'aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016" adottata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione ANAC (ex CIVIT).

Con la deliberazione n. 1310/2016, "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016", l'Autorità Nazionale Anticorruzione fornisce numerose ed importanti indicazioni sull'applicazione delle nuove regole in materia di trasparenza.

Il D.Lgs. n. 97/2016, infatti, ne ha rafforzato il valore rendendola ancor più che in passato principio caratterizzante sia dell'organizzazione e dell'attività delle pubbliche amministrazioni e delle Società Partecipate che dei loro rapporti con i cittadini. Le modifiche di maggior rilievo riguardano il mutamento dell'ambito soggettivo di applicazione della normativa sulla trasparenza, l'introduzione del nuovo istituto dell'accesso civico generalizzato agli atti e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, l'unificazione fra il Programma triennale di prevenzione della corruzione e quello della trasparenza e l'introduzione di nuove sanzioni pecuniarie con l'attribuzione all'ANAC della competenza alla loro irrogazione. Infatti l'art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013 prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene, inoltre, chiarito che la sezione del Piano sulla trasparenza deve essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente pubblico o partecipato, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Ai sensi di quanto previsto dall' art. 1, co. 8 della L. n. 190/2012, come modificato dall' art. 41, co. 1, lett. g) del D.Lgs. n. 97/2016, le amministrazioni e gli altri soggetti obbligati sono tenuti ad adottare, entro il 31 gennaio di ogni anno, un unico Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza in cui sia chiaramente identificata la sezione relativa a quest'ultima. In una logica di semplificazione e in attesa della realizzazione di un'apposita piattaforma informatica, non deve essere trasmesso alcun documento all'ANAC.

Circa la figura del Responsabile della Prevenzione della corruzione, l'art. 41, co. 1, lett. f) del D.Lgs. n. 97/2016, modificando l'art. 1, co. 7 della Legge n. 190/2012, ha previsto che vi sia un unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza. In riferimento all'unificazione in capo ad un unico soggetto delle due responsabilità, è necessario segnalare il necessario coordinamento con quanto previsto nel D.Lgs. n. 33/2013 poiché sembra ancora permanere, nel testo, la possibilità di affidare ad un altro soggetto distinto il ruolo di Responsabile della trasparenza (art. 43).

Altro aspetto ulteriormente sottolineato dal D.Lgs. 97/2016 è quello legato alla qualità dei dati oggetto di pubblicazione, e quindi alla loro integrità, aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

È previsto che l'ANAC (Autorità Nazionale Anti Corruzione) controlli l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, esercitando poteri ispettivi mediante richiesta di notizie, informazioni, atti e documenti alle amministrazioni pubbliche. In particolare è assegnata all'ANAC, in caso di mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione, il potere di ordinare la pubblicazione, entro un termine massimo di 30 giorni, degli atti o dei provvedimenti oggetto di pubblicazione obbligatoria. Inoltre, vengono meglio definite le conseguenze del mancato rispetto degli obblighi di pubblicazione, che viene a costituire illecito disciplinare.

L'articolo 47 del D.Lgs. n. 33/2013, come riformulato dal D.Lgs 97/2016, contempla che le sanzioni previste in caso di mancata o incompleta comunicazione delle informazioni dallo stesso previste siano irrogate dalla stessa ANAC (previa adozione di specifico regolamento).

La deliberazione AN AC 1310/2016 del 28 dicembre 2016, contiene linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di

informazioni di cui al d.lgs. 33/2013, come modificato dal d.lgs. 97/2016, che rappresentano la principale fonte di interpretazione della normativa citata.

PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia svolge le proprie funzioni nel rispetto del principio della trasparenza, intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti la sua organizzazione e la sua attività.

L'obiettivo della trasparenza è perseguito anche nell'ottica della prevenzione e lotta alla corruzione di cui alla legge 190/2012.

Le misure del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità sono collegate, sotto l'indirizzo del Responsabile per la Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione, con le misure e gli interventi previsti dal Piano di Prevenzione della Corruzione.

Gli obiettivi indicati nel Programma triennale sono formulati in collegamento con la programmazione strategica e operativa della Società, definita in via generale nel Piano Strategico. A tal riguardo la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia appronta tutte le misure organizzative idonee a garantire la puntuale e precisa applicazione delle disposizioni normative vigenti in materia di obbligo di pubblicazione di atti, informazioni e dati sui siti istituzionali degli Enti Pubblici.

Il Responsabile della Trasparenza predispone entro la fine dell'anno precedente a quello di inizio del triennio di riferimento, una bozza di Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità che viene, in seguito, sottoposta all'attenzione del Consiglio di Amministrazione per la condivisione. Successivamente, il Programma Triennale viene approvato dal Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile convocata nel primo anno di riferimento dello stesso.

INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, annualmente in occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio, provvede alla sua pubblicazione sul sito web della Società indipendentemente dagli obblighi civilistici di pubblicazione del bilancio di esercizio stesso e dei suoi allegati.

Sul sito web sono anche disponibili i principali atti e contratti stipulati dalla Società.

PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

Il personale della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia dispone tutte le misure idonee a garantire il tempestivo e regolare flusso, da parte degli uffici di cui sono responsabili, delle informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, nel rispetto di eventuali termini previsti dalla legge (art. 43 comma 3 D.Lgs. 33/2013).

Al fine di rendere quanto più tempestivo il flusso di informazioni da pubblicare sul sito istituzionale, la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia predispone una struttura organizzativa interna articolata come da tabella "A" allegata al presente Programma.

Ciascun ufficio ha l'obbligo di trasmettere le informazioni da pubblicare sul sito istituzionale sulla scorta di quanto previsto dal D.Lgs. 33/2013 e delle altre disposizioni normative in materia di trasparenza; nell'espletamento del proprio incarico il personale della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia si attiene alle indicazioni tecnico/operative richiamate nelle specifiche note che vengono loro fornite dal Responsabile della Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione. L'area del sito web della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia dedicato alla Trasparenza e alla Prevenzione della Corruzione è curata del Responsabile della Trasparenza

Tutto il personale della S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia presta la massima possibile reciproca collaborazione con il Responsabile Trasparenza e Anticorruzione al fine di dare puntuale applicazione a quanto previsto dal presente piano in merito alla pubblicazione di atti, informazioni e dati. È compito del Responsabile della Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione incentivare e sollecitare tutte le aree organizzative della Società affinché svolgano le loro mansioni in ottica di trasparenza.

Il Responsabile della Trasparenza e di Prevenzione della Corruzione controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico.

PUBBLICITA' E DIRITTO ALLA CONOSCIBILITA' – ACCESSO CIVICO

Ai fini della piena accessibilità delle informazioni pubblicate, la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia predispone e colloca, nella "homepage" del proprio sito istituzionale un'apposita sezione denominata «Amministrazione trasparente», che consente la possibilità di accedere ai dati, le informazioni e i documenti pubblicati ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, secondo lo schema predisposto nell'allegato "A" del D.Lgs 33/2013.

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia promuove ed agevola l'esercizio del diritto di accesso civico di cui all'art. 5 del D.lgs. 33/2013. A tal scopo il Responsabile per la Trasparenza provvede personalmente a dare attuazione a quanto previsto in relazione all'esercizio di tale diritto, ai sensi di quanto previsto al comma 3 dell'art. 5 sopra richiamato.

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia garantisce la qualità delle informazioni riportate sul proprio sito istituzionale nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e il loro riutilizzo secondo quanto previsto dall'articolo 7 del D.Lgs. 33/2013.

I documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, anche ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'esercizio del diritto di accesso civico, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'amministrazione digitale, di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e sono riutilizzabili ai sensi del decreto legislativo 24 gennaio 2006, n. 36, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82, e del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità.

Nei primi mesi del 2020 la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia ha provveduto all'aggiornamento del "regolamento per l'accesso documentale, accesso civico e generalizzato".

DECORRENZA E DURATA DELLE PUBBLICAZIONI

I documenti contenenti atti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati tempestivamente sul sito istituzionale dell'amministrazione. I documenti contenenti altre informazioni e dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati e mantenuti aggiornati ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. 33/2013.

I dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti. Con l'art. 6, co. 3 del D.Lgs. n. 97/2016 viene inserito, infatti, ex novo, nel D.Lgs. n. 33/2013 il Capo I Ter, recante "Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti", con l'intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati: alla qualità delle informazioni (art. 6); ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7bis); alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art. 8); alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art. 9). La durata ordinaria dei dati pubblicati rimane fissa in 5 anni. Gli stessi dovranno essere archiviati in un'apposita area del sito (salvo diverse indicazioni previste dalla legge sulla privacy).

Dopo i predetti termini, la trasparenza è assicurata mediante la possibilità di presentare l'istanza di accesso civico (art. 5).

MISURE DI MONITORAGGIO

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia, annualmente, in sede di approvazione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, nomina il Responsabile per la Trasparenza, di norma identificato nella figura del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione, di cui all'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190.

Il Responsabile per la Trasparenza, avvalendosi anche del personale in forza alla Società svolge attività di controllo sull'adempimento, da parte dell'Amministrazione, degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente in materia, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate. Tale attività viene svolta tramite un monitoraggio annuale, da realizzarsi in sede di aggiornamento del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

A seguito del monitoraggio svolto, il Responsabile per la Trasparenza eventualmente con la collaborazione del resto del personale in forza alla Società provvede all'aggiornamento dei dati che dovessero eventualmente risultare mancanti, incompleti o non aggiornati, da riportare nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità come da tempistiche riportate sull'allegato "A".

In caso di mancata pubblicazione nei tempi stabiliti, il Responsabile per la Trasparenza accerta i motivi dell'inadempimento e provvede, qualora non siano state riscontrate cause di forza maggiore, a disporre l'immediata pubblicazione dei dati e delle informazioni mancanti. In caso di persistenti violazioni dell'obbligo di pubblicazione il Responsabile per

la Trasparenza provvede alla segnalazione al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e nei casi più gravi all'Autorità Nazionale Anticorruzione.

DATI ULTERIORI ED INFORMAZIONI CONCLUSIVE

La S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia si ispira, nello svolgimento della propria attività, al principio della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, anche di dati, informazioni e documenti che non ha l'obbligo di pubblicare ai sensi delle vigenti disposizioni normative in materia, fermi restando i limiti e le condizioni espressamente previsti da disposizioni di legge e procedendo a rendere anonimi i dati personali eventualmente presenti.

I soli limiti previsti, con riferimento alla pubblicazione di informazioni sul sito istituzionale dell'ente, sono quelli riguardanti i dati sensibili e i dati giudiziari di cui all'art. 4 comma 1 del d. lgs. n. 196/2003 e quelli attinenti al rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio, di segreto statistico; vengono inoltre resi anonimi i dati personali contenuti in documenti e informazioni per cui non sia previsto l'obbligo di pubblicazione o che risultino, oltre che sensibili o giudiziari, irrilevanti o non pertinenti in relazione agli obiettivi di pubblicità e trasparenza.

In relazione alle ipotesi di diffusione di dati personali mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale - in attuazione del d.lgs. n. 33/2013 e delle "Linee guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati" emanate dal Garante della Privacy - con Ordine di Servizio del Segretario Generale n. 2 del 7 gennaio 2015 sono state adottate apposite cautele per un giusto temperamento tra l'esigenza dello spirito della norma, i principi di tutela della riservatezza dei dati e quelli afferenti l'economicità e l'efficacia dell'azione amministrativa.

In attuazione del principio di cui all'art. 11 del Codice della Privacy e degli altri principi di matrice europea relativi alla protezione dei dati personali, il riutilizzo dei dati personali conoscibili da chiunque sulla base delle previsioni del d.lgs. 33/2013 non può essere consentito "in termini incompatibili" con gli scopi originari per i quali i medesimi dati sono resi accessibili pubblicamente. Pertanto, al fine di ridurre i rischi di usi indebiti dei dati personali pubblicati online in attuazione degli obblighi di trasparenza nella sezione denominata Amministrazione Trasparente del sito web istituzionale viene inserito un "alert" generale con cui si informa il pubblico che "i dati personali pubblicati sono riutilizzabili solo alle condizioni previste dalla normativa vigente sul riutilizzo dei dati pubblici (direttiva comunitaria 2003/98/CE e d. lgs. 36/2006 di recepimento della stessa), in termini compatibili con gli scopi per i quali sono stati raccolti e registrati, e nel rispetto della normativa in materia di protezione dei dati personali."

Tutte le informazioni pubblicate e tutti gli adempimenti tengono conto, in materia di privacy, delle novità introdotte dal Regolamento Europeo 679/2016 che entrato in vigore dal 25 maggio 2018.

Il Responsabile Trasparenza e Anticorruzione

ALL. B al C.d.A. del XX – gennaio 2020

TRATTAMENTO DI DATI PERSONALI, CONTENUTI ANCHE IN ATTI E DOCUMENTI AMMINISTRATIVI, EFFETTUATO PER FINALITA' DI PUBBLICITA' E TRASPARENZA SUL SITO INTERNET DELLA S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia

Riguardo agli obblighi di pubblicazione online di dati per finalità di “trasparenza” indicati nel d.lgs. 33/2013, la S.p.A. Immobiliare Fiera di Brescia fa riferimento – nel proprio Programma Triennale per la Trasparenza e l'integrità - alle indicazioni contenute nelle “Linee Guida in materia di trattamento di dati personali, contenuti anche in atti e documenti amministrativi, effettuato per finalità di pubblicità e trasparenza sul web da soggetti pubblici e da altri enti obbligati” fornite dal Garante per la Protezione dei dati personali (di seguito, Garante Privacy) principalmente in relazione a quanto disposto dal d.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, (di seguito “Codice”).

Il “Codice” definisce, in particolare, il concetto di “dato personale” inteso come una “qualunque informazione relativa a una persona fisica, identificata o identificabile, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, ivi compreso un numero di identificazione personale” (art. 4, comma 1, lett. b), e precisa che la “diffusione” di dati personali da parte di soggetti pubblici (inteso in senso lato) è ammessa unicamente quando la stessa è prevista da una specifica norma di legge o regolamento (art. 19, comma 3). Ai sensi dell'art. 2 del “Codice”, in tutti i casi in cui la pubblicazione online di dati, informazioni e documenti comporti un trattamento di dati personali, devono essere opportunamente temperate le esigenze di pubblicità e trasparenza con i diritti e le libertà fondamentali, nonché la dignità dell'interessato, con particolare riferimento alla riservatezza, all'identità personale e al diritto di protezione dei dati personali. Nei casi in cui un Ente – per obbligo normativo o per esigenze proprie - proceda a pubblicare atti o documenti sul proprio sito web istituzionale, è pertanto tenuto a selezionare i dati personali ivi contenuti, verificando, caso per caso, se ricorrono i presupposti per l'oscuramento di determinate informazioni.

In conformità ai principi di protezione dei dati, si richiamano le indicazioni di carattere generale fornite dal Garante Privacy, in base alle quali la pubblica amministrazione è tenuta:

a) a ridurre al minimo l'utilizzazione di dati personali e di dati identificativi (“dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato”), ed evitare il relativo trattamento quando le finalità perseguite nei singoli casi possono essere realizzate mediante dati anonimi o altre modalità che permettano di identificare l'interessato solo in caso di necessità (c.d. “principio di necessità”, art. 3 comma 1 del Codice);

b) a diffondere i soli dati personali la cui inclusione in atti e documenti da pubblicare sia realmente necessaria e proporzionata alla finalità di trasparenza perseguita nel caso concreto (c.d. “principio di pertinenza e non eccedenza”, art. 11 comma 1, lett. d), del Codice). Di conseguenza i dati personali che esulano da tale finalità non devono essere inseriti negli atti e nei documenti oggetto di pubblicazione online; diversamente occorre provvedere all'oscuramento delle informazioni che risultano eccedenti e non pertinenti;

c) a porre in essere la massima attenzione nella selezione dei dati personali da utilizzare, e a non riportare nel testo dei provvedimenti pubblicati online i c.d. “dati sensibili” al fine di non diffondere informazioni da cui si possa desumere, anche indirettamente, lo stato di malattia, compreso qualsiasi riferimento alle condizioni di invalidità, disabilità o handicap fisici e/o psichici (art. 22, comma 8, del Codice) e la “vita sessuale” (art. 4, comma 6 del d.lgs. 33/2013). Particolare accuratezza va inoltre posta nei casi in cui tali informazioni sono idonee a rivelare l'origine razziale ed etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, opinioni politiche, adesione a

partiti, sindacati, associazioni o organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, o idonei a rivelare provvedimenti in materia di casellario giudiziale, di anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, nonché la qualità di imputato (“dati giudiziari”) (art. 4, comma 1, lett. “d” e lett. “e” del Codice);

d) a pubblicare dati, informazioni e documenti che non si ha l'obbligo di pubblicare, “procedendo alla anonimizzazione dei dati personali eventualmente presenti” (art. 4, comma 3 d.lgs. 33/2013), in quanto è vietato diffondere “dati personali” ulteriori, non individuati dal d.lgs. 33/2013 o da altra specifica norma di legge o di regolamento (art. 19, comma 3, del Codice). A tal proposito, sostituire il nome e cognome dell'interessato con le sole iniziali è di per sé insufficiente ad anonimizzare i dati personali contenuti negli atti e nei documenti pubblicati online;

e) qualora si debbano rendere informazioni personali pubblicamente conoscibili online per finalità di trasparenza, ciò non comporta che le stesse siano liberamente riutilizzabili da chiunque e per qualsiasi scopo. Pertanto, qualora i dati online siano riutilizzabili, è necessario determinare se e per quali finalità e secondo quali limiti e condizioni, eventuali utilizzi ulteriori dei dati personali resi pubblici possano ritenersi leciti alla luce del “principio di finalità” (art. 11 del Codice), in base al quale il riutilizzo non può essere consentito “in termini incompatibili” con gli scopi originari per i quali i medesimi dati sono resi accessibili pubblicamente (art. 7 del d.lgs. 33/2013).

Il Garante Privacy ha inoltre fornito specifiche indicazioni, riguardo ad alcune tipologie di documenti che la pubblica amministrazione è tenuta a pubblicare:

a) la pubblicazione dei curricula professionali – laddove prevista dalla vigente normativa - non può comportare la diffusione di tutti i contenuti astrattamente previsti dal modello europeo, ma solo quelli pertinenti rispetto alle finalità di trasparenza perseguite. Prima di procedere alla pubblicazione sul sito, il titolare del trattamento dovrà operare un'attenta selezione dei dati individuando le informazioni pertinenti (titoli di studio e professionali, esperienze lavorative, nonché ulteriori informazioni di carattere professionale), mentre non devono formare oggetto di pubblicazione dati eccedenti, quali ad esempio, i recapiti personali, il luogo di nascita oppure il codice fiscale.

b) riguardo alla dichiarazione dei redditi dei componenti degli organi di indirizzo politico e dei loro familiari (art. 14 d.lgs. 33/13), qualora risultasse necessaria la sua pubblicazione, risulta sufficiente pubblicare copia della dichiarazione stessa, previo oscuramento delle informazioni eccedenti e non pertinenti (quali, ad es. lo stato civile, il codice fiscale, la firma autografa di sottoscrizione, etc.) nonché di quelle dalle quali si possano desumere indirettamente dati di tipo sensibile (come: familiari a carico tra i quali possono essere indicati figli disabili; spese mediche e di assistenza; erogazioni liberali e contributi associativi; scelta per la destinazione dell'otto per mille e del cinque per mille);

c) riguardo ai dati relativi a corrispettivi e compensi (art. 15, 18 e 41 d.lgs. 33/2013) risulta proporzionato indicare il compenso complessivo percepito dai singoli soggetti interessati, mentre non appare giustificato riprodurre la versione integrale dei documenti contabili, come pure l'indicazione di altri dati eccedenti riferiti a percettori di somme (quali ad esempio i recapiti individuali e le coordinate bancarie per effettuare i pagamenti);

d) provvedimenti amministrativi relativi a concorsi e prove selettive (art. 23 d.lgs. 33/2013): devono essere pubblicati solo gli elementi di sintesi, quali contenuto, oggetto, eventuale spesa prevista e gli estremi dei principali documenti contenuti nel fascicolo del procedimento;

e) atti di concessione di sovvenzioni contributi e sussidi e attribuzione di vantaggi economici (art. 26 e 27 d.lgs. 33/2013): per dette pubblicazioni è prevista l'indicazione delle seguenti informazioni: a) nome dell'impresa o ente beneficiario e rispettivi dati fiscali b) importo del vantaggio economico corrisposto c) norma o titolo a base dell'attribuzione d) ufficio e funzionario o dirigente responsabile del relativo procedimento amministrativo e) modalità seguita per l'individuazione del beneficiario f) link al progetto selezionato e al curriculum del soggetto incaricato. E' vietata la diffusione di qualsiasi dato sensibile e di dati personali non necessari, non pertinenti o eccedenti, quali ad esempio l'indirizzo di abitazione o la residenza, il codice fiscale di persone fisiche, le coordinate bancarie dove sono accreditati i contributi o i benefici economici (Codici IBAN), etc.